

Dal primo gennaio il debutto del codice internazionale di identificazione del conto corrente

In banca arriva la stagione dell'Iban

Cab e Abi andranno a comporre un codice alfanumerico di ventisette caratteri

ROMA

Il cab e l'abi vanno in pensione. Dal primo gennaio 2008 per effettuare un bonifico basta solo l'Iban, cioè il codice internazionale di identificazione del conto corrente, per effettuare bonifici nei 31 paesi che fanno parte dell'area unica dei pagamenti in euro.

Lo comunica l'Abi che ha messo a punto due guide, una per le famiglie e una per le imprese (realizzate in collaborazione con le associazioni di settore), per facilitare la vita ai clienti che si accingono a effettuare bonifici. Solo nel 2006, gli italiani hanno effettuato oltre un miliardo di bonifici, per un ammontare di seimila e duecento miliardi di euro.

L'Iban in Italia si compone di 27 caratteri, cioè numeri e lettere che identificano il paese, la banca, lo sportello e il numero di conto di ciascun cliente. Per motivi di leggibilità, l'Iban va indicato in blocchi separati di quattro caratteri, su moduli o bollellini cartacei, e senza spazi fra un carattere e l'altro su supporto elettronico. Per conoscere il proprio Iban basta controllare il proprio estratto conto.

«Con l'Iban si raggiungono facilmente e con certezza tutti i beneficiari in Italia e nei 31 paesi dell'area Sepa - spiega l'Abi - . I tempi massimi di esecuzione del bonifico saranno garantiti e certi: per un bonifico nazionale o internazionale (all'interno dell'area Sepa) occorrono al massimo tre giorni lavorativi bancari. Inoltre l'importo del bonifico sarà accreditato interamente: non sono infatti previste deduzioni da parte di interme-

diari».

Per le imprese l'introduzione dell'Iban significa aggiornare tutti i propri archivi, acquisendo da dipendenti, fornitori, e clienti i rispettivi codici Iban da sostituire alle vecchie coordinate.

«Per facilitare la rapida sostituzione delle vecchie coordinate bancarie, è stato messo a punto - spiega

l'Abi - un servizio di allineamento elettronico archivi Iban che consente di aggiornare in modo automatizzato gli archivi dei beneficiari. Per le imprese e la pubblica amministrazione, che intrattengono rapporti con un'ampia pluralità di soggetti,

infatti, acquisire i codici contattando direttamente le controparti potrebbe risultare difficoltoso».

Le banche offrono il servizio di allineamento elettronico archivi Iban da novembre 2007. «Il processo di allineamento è semplice: è sufficiente inoltrare alla propria banca, con modalità concordate o tramite canale Cbi (corporate banking interbancario), la richiesta dei codici Iban indicando i nomi dei soggetti e le vecchie coordinate bancarie (Abi, Cab e numero di conto). La banca di allineamento inoltra le richieste alle banche («banche destinatarie») dei soggetti di cui si vuole ottenere il codice Iban. La banca destinataria della richiesta verifica che le informazioni ricevute corrispondano ad un conto corrente in essere presso i propri sportelli intestato al nominativo indicato. Inoltre, su richiesta, può verificare il codice fiscale dell'intestatario. Il processo di allineamento si conclude quando la banca destinataria, tramite la banca di allineamento, fornisce l'Iban in sostituzione delle vecchie coordinate e l'impresa o l'ente richiedente aggiorna i propri archivi».

BONIFICI INTERNAZIONALI. Ma ci sono altre novità. Definitivo via libera dell'Europarlamento alla direttiva sui servizi di pagamento nel mercato interno Ue, un testo che punta a rendere i bonifici transfrontalieri meno costosi e più trasparenti nel territorio del Trentino. La direttiva, adottata dal Parlamento dopo l'accordo raggiunto a fine marzo dello scorso anno dalle capitali Ue, punta a rendere i pagamenti tra stati membri per carta di credito, carta bancaria o i bonifici bancari facili e poco costosi, proprio come semplici transazioni nazionali.

In pratica, si potrà pagare da Milano la bolletta dell'ufficio di Bruxelles dal proprio conto o con la carta di credito, utilizzando un unico insieme di strumenti di pagamento con la stessa facilità, efficienza e sicurezza che caratterizza i mercati nazionali. In questo modo si realizzerà nei pagamenti al dettaglio, un'Europa ancora più unita. Le banche presenti in più paesi potranno poi attuare delle strategie commerciali sfruttando il sistema, con un ulteriore stimolo per la concorrenza. La direttiva, implica, di fatto, la creazione di una cornice giuridica armonizzata costituita da regole semplificate a livello dei Ventisette. Un quadro che, secondo Bruxelles, contribuisce ad eliminare gli ostacoli tecnici e giuridici esistenti ma soprattutto consente un accesso più aperto al mercato dei pagamenti, garantendo in parallelo, maggiore protezione

per il consumatore. La nuova normativa contribuirà inoltre a fornire le basi per la realizzazione dello Spazio Unico di Pagamento in Euro (Sepa, Single Euro Payment Area) entro il 2010. I singoli stati membri dovranno poi trasporla nella legislazione nazionale entro il primo novembre 2009 e l'intero processo di chiuderà nel 2010.



COME NASCE

La struttura dell'Iban è basata sugli standard dettati dalla ECBS (European Committee for Banking Standards), mentre la sua lunghezza varia a seconda della nazione con un massimo di 34 caratteri alfanumerici



IN ITALIA

27 caratteri: a IT si aggiungono 2 numerici di controllo internazionale, 1 alfabeticamente di controllo nazionale (CIN), 5 numeri per il codice ABI, 5 numeri per il CAB, 12 caratteri alfanumerici per il numero di conto



SENZA 4 CARATTERI

Eliminando dall'IBAN i primi 4 caratteri (IT ed i 2 caratteri numerici di controllo) si ottengono le BBAN (Basic Bank Account Number) che devono essere utilizzate per l'invio di bonifici nello stesso paese.

Per saperne di più**? COS'È****L'IBAN (International Bank Account Number)**

è il codice bancario che identifica il tuo conto corrente e la tua banca. In Italia la lunghezza dell'IBAN è di 27 caratteri

→ Una curiosità: come si compone

L'IBAN è composto da una serie di numeri e lettere che identificano, in maniera standard, il paese in cui è tenuto il conto, la banca, lo sportello e il conto corrente di ciascun cliente. Sono inoltre previsti dei caratteri di controllo

→ Composizione

IT60 X 0542811101 000000123456

Paese CIN ABI CAB Conto corrente
 ↓ ↓ ↓ ↓
 Caratteri di controllo

A COSA SERVE

Da gennaio 2008, l'IBAN sostituirà progressivamente le vecchie coordinate bancarie (ABI CAB e numero di conto) e diventerà obbligatorio utilizzarlo ogni volta che viene effettuato un bonifico

COME UTILIZZARLO

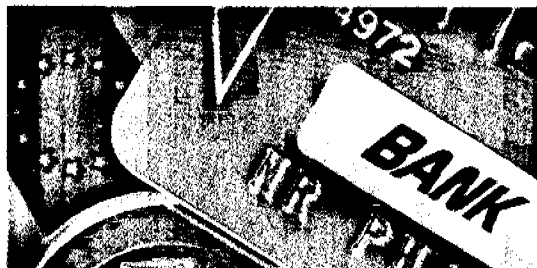
Quando fai un bonifico devi indicare nel modulo il codice IBAN del beneficiario del pagamento. Ricorda quindi di richiedere l'IBAN della persona o dell'ente a cui invierai il bonifico

DOVE TROVARLO

L'IBAN è sempre indicato nell'estratto conto che la sua banca ti invia periodicamente; se devi ricevere un bonifico e non lo hai a portata di mano, puoi richiederlo alla tua banca in qualsiasi momento

PERCHÉ È NECESSARIO

A partire dal 2008, avrà la migrazione della SEPA, grazie alla quale tutti i servizi di pagamento che utilizziamo abitualmente (bonifici, carte di credito, e Pago Bancomat, domiciliazione delle utenze etc...) perderanno la loro natura nazionale e verranno portati su una piattaforma intra-europea, con caratteristiche omogenee. L'IBAN è l'elemento indispensabile per favorire questo passaggio. Per questo, da gennaio 2008, il suo utilizzo diventa obbligatorio non solo per inviare un bonifico all'estero, ma anche per effettuare un pagamento in Italia

**BONIFICO****→ Quattro buoni motivi per utilizzarlo subito**

1 Con l'IBAN raggiungi facilmente e con certezza tutti i beneficiari, sia in Italia che nei 31 paesi dell'area SEPA. Se, ad esempio, hai un figlio che studia all'estero, oppure sei titolare di una piccola impresa che intrattiene rapporti con l'estero, puoi effettuare bonifici alle stesse condizioni (sicurezza, rapidità e convenienza) di un bonifico nazionale. Ma usa sempre l'IBAN anche per un pagamento in Italia

2 I tempi massimi di esecuzione del bonifico saranno garantiti e certi. Per l'esecuzione di un bonifico nazionale o internazionale (all'interno dell'area SEPA) occorrono un massimo di tre giorni lavorativi bancari. Quando sarà recepita la nuova direttiva per i servizi di pagamento, i tempi massimi di esecuzione del bonifico verranno ridotti ad un giorno a partire dalla data di ricezione

3 Informazioni sempre più chiare. La normativa europea prevede che le banche forniscano informazioni chiare e dettagliate su tempi e condizioni

4 L'importo del bonifico verrà accreditato interamente. Non sono infatti previste deduzioni da parte di intermediari. Chi riceve un bonifico ne riceve l'intero importo

OLTRE IL BONIFICO

La SEPA e l'introduzione del codice unico IBAN aprono le porte all'unificazione dei sistemi di pagamento in Europa. In quest'ottica anche gli altri servizi verranno specificati e standardizzati. Da gennaio 2008 anche le carte di credito e il Pago Bancomat godranno di condizioni omogenee in tutta Europa. Entro il 2010 gli addebiti periodici (ad esempio la domiciliazione delle utenze) saranno interessati dal cambiamento

contibank.it